

Piano pluriennale 2013-2015

Premessa

Il programma pluriennale 2013-2015 della Fondazione per la Scuola è elaborato tenendo conto, per gli aspetti normativi, di quanto prescritto dal Regolamento e dalle Linee guida di indirizzo operativo per gli Enti strumentali della Compagnia di San Paolo.

I contenuti progettuali proposti nel programma di seguito descritto tengono conto delle considerazioni svolte all'interno del Documento programmatico pluriennale della Compagnia 2013-2016 e rappresentano il tentativo della Fondazione di uniformarsi alle prescrizioni contenute nella Funzione obiettivo pluriennale 2013-2015, a partire dal proprio patrimonio intellettuale e di esperienze, della propria visione del mondo della scuola e dei vincoli oggettivi con cui inevitabilmente si deve confrontare la realizzazione dei diversi programmi.

Come indicato nelle Linee guida di indirizzo operativo il documento è strutturato in quattro sezioni: 1) la strategia realizzata; 2) la strategia da realizzare; 3) il piano di azione; 4) le ipotesi e le stime patrimoniali, economiche e finanziarie.

1. La strategia realizzata

Nelle Linee programmatiche per il triennio 2010-2012, la Fondazione per la Scuola fondava le proprie strategie di intervento su una analisi desolata del sistema educativo italiano, analisi che potrebbe essere sottoscritta, almeno nelle sue linee principali, ancora oggi. Da un lato si registrava il ritardo rispetto agli standard europei e internazionali, dall'altro si doveva riscontrare un orizzonte instabile dal punto di vista del disegno dei nuovi scenari entro cui la scuola avrebbe dovuto recuperare livelli di qualità e di efficienza atti a sostenere lo sviluppo sociale ed economico del paese. In questo quadro, non si potevano non segnalare le difficoltà incontrate dalla scuola dell'autonomia che doveva fronteggiare sfide impegnative essendo posta di fronte al continuo contrarsi delle risorse disponibili.

Sempre in quel documento la Fondazione ribadiva il proprio ruolo di carattere operativo e strumentale per le politiche della Compagnia che erano rivolte in primo luogo al proprio territorio di riferimento e con una spiccata attenzione alle problematiche sociali. Gli interventi rivolti a queste ultime non erano però mai considerati come fini a se stessi, bensì essi trovarono una specifica concretezza proprio nell'investimento educativo e nella promozione dell'innovazione didattica che costituivano anzi le aree di elezione dell'attività della Fondazione per la Scuola, disegnando per essa un ruolo sussidiario rispetto alle politiche pubbliche.

Le attività concretamente messe in atto furono quindi conseguenti a questa impostazione: fu proseguita l'attività caratteristica delle borse di studio Educatorio Duchessa Isabella, avendo riguardo a sostenere la fase della scelta dei percorsi secondari, e si svilupparono iniziative

rivolte all'integrazione dei ragazzi immigrati e all'implementazione di pratiche di *civic education*. Un ruolo di primo piano ebbe il tentativo di riprogettare il concorso Centoscuole, adottando un modello di mutuo aiuto tra istituzioni scolastiche. Su questo fronte si inquadrò anche il progetto di innovazione e formazione per reti di scuole e di diffusione delle pratiche di rendicontazione sociale. Un particolare rilievo ebbe la valorizzazione dei percorsi on line realizzati dalla Fondazione per la formazione di docenti di scuola secondaria di primo grado. Una speciale attenzione meritò poi la progettazione e realizzazione del laboratorio didattico a vocazione scientifica Xké? dove furono sviluppate attività finalizzate all'ampliamento dell'offerta formativa e all'innovazione dell'insegnamento delle materie scientifiche attraverso un percorso integrato nell'attività scolastica di classi di scuola primaria e secondaria di primo grado.

Accanto ad iniziative autonomamente promosse dalla Fondazione, si cercò di operare – con riferimento soprattutto a questioni scolastiche a carattere multiproblematico – in stretta sinergia con altri attori istituzionali (enti locali, principalmente), del privato sociale (Fondazione Agnelli e Associazione TreeLLe) e con enti strumentali (Ufficio Pio) o aree di intervento della Compagnia. Parallelamente, sempre in una logica di sussidiarietà, si operò nel consolidare la collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e le sue sedi periferiche, INDIRE (istituto nazionale di documentazione innovazione e ricerca educativa), INVALSI (istituto nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e di formazione), mettendo a disposizione anche competenze interne per interventi tesi al miglioramento del sistema scolastico (valutazione delle sperimentazioni Cl@ssi 2.0 e Valorizza; utilizzo da parte di INDIRE dei percorsi di formazione on line della Fondazione per la formazione dei docenti neo-immessi in ruolo nel 2012 e 2013).

L'esperienza decennale della Fondazione, e quella più specificatamente riferita all'ultimo mandato, ha rafforzato l'idea che sia necessario sostenere le capacità interne delle scuole e la loro organizzazione in reti. La Fondazione, come attore filantropico impegnato a sostenere la scuola ha cercato di interpretare il proprio ruolo e organizzare la propria progettualità intorno al riconoscimento pieno dell'autonomia e della responsabilità delle istituzioni scolastiche attraverso, quindi, un approccio diverso rispetto a una impostazione sostitutiva o assistenzialistica. Parimenti, i risultati ottenuti in passato dalla Fondazione confermano che le stesse scuole, e in special modo i dirigenti e i docenti che in esse operano, possono divenire risorsa per altre autonomie scolastiche e per il territorio su cui insistono se assumono una prospettiva di corresponsabilità partecipata, tesa a costruire un'idea di scuola intesa come bene comune.

2. Le strategie da realizzare

La Funzione obiettivo data dalla Compagnia chiede alla Fondazione di **focalizzare la propria attività in un numero limitato di azioni** incentrate su: lo sviluppo della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento; il sostegno alle istituzioni scolastiche nel loro ruolo di attore sociale; il contributo alla definizione delle politiche di governo e al disegno del relativo sistema politico-amministrativo. La Funzione obiettivo entra nello specifico di alcune questioni sollecitando una speciale attenzione a determinati temi, quali il rapporto tra l'istruzione scolastica e il lavoro, le difficoltà della scuola secondaria di primo grado, la dispersione

scolastica e problematiche ben più specifiche quali, a titolo di esempio, la valorizzazione degli interventi sviluppati in ambito storico-artistico e museale da parte della Compagnia o l'utilizzo dei nuovi media nella didattica.

In continuità con le scelte strategiche effettuate dalle precedenti consiliature, l'attività della Fondazione si sostanzia ed è, prima di tutto, definita dal suo oggetto di intervento, la Scuola, appunto. Né nei documenti citati, né tantomeno nello statuto della Fondazione, si possono trovare indicazioni di carattere esclusivo in merito ad approcci disciplinari o metodologici al tema, il quale anzi viene presentato, come è giusto che sia, quale soggetto complesso nelle sue componenti istituzionali, didattico-formative e sociali. La Fondazione trova quindi conferma per quella che si è, negli anni, definita quale attitudine nello sviluppare una pluralità di approcci atti ad affrontare la varietà di nodi problematici che definiscono oggi il sistema scolastico del Paese.

Come sappiamo il variegato mondo della scuola non è certo riconducibile interamente a quei valori medi che le statistiche, nazionali e internazionali, offrono all'analisi. Non vi è dubbio che il tardivo recupero del gap quantitativo che contraddistingue il sistema formativo del Paese non abbia risolto il differenziale che ancora penalizza l'Italia rispetto ai dati europei ed OCSE in termini di numero di diplomati e di accesso alle università. Non è purtroppo nemmeno da mettere in discussione il perdurare, e in qualche caso addirittura l'aggravarsi, del differenziale qualitativo che evidenzia quella che è ormai una vera e propria crisi delle competenze mediamente acquisite nel nostro sistema scolastico a fronte di quanto avviene nelle nazioni più sviluppate e anche in numerosi contesti, cosiddetti, emergenti. La diversa composizione di questi fenomeni e la loro differente origine rappresenta la premessa per una gamma di interventi rivolti sia ad affrontare le situazioni di difficoltà e di fallimento del sistema educativo, sia nel coltivare e favorire le eccellenze in termini di innovazione e di solidità strutturale.

Costituisce uno degli obiettivi della Fondazione mettere in relazione le situazioni più virtuose con le aree di problematicità al fine di sperimentare processi di partecipazione e collaborazione tra scuole. Come pure si continuerà a perseguire una delle funzioni che hanno caratterizzato l'azione del nostro ente, quella di suscitare l'innovazione didattica e proporre modelli di buone pratiche. Si cercherà più specificatamente di favorire esperienze di apprendimento reali, significative e durevoli nel tempo, consegnando a ciascun soggetto – siano essi studenti, docenti, dirigenti, scuole – responsabilità piena e partecipe, attivando potenzialità e capacità.

La Funzione obiettivo pluriennale chiede alla Fondazione di concentrare le attività attorno a un numero limitato di idee progettuali in modo da riuscire con risorse economiche limitate a incidere significativamente sulla realtà. La Fondazione, superando una logica per filoni di intervento considerati quali partizioni tra loro scarsamente permeabili, intende sviluppare i propri progetti avendo cura di operare sia con uno sguardo attento alle dimensioni sociali che condizionano l'esperienza scolastica, sia nella direzione del miglioramento del processo di insegnamento e apprendimento. L'attività della Fondazione si svilupperà prestando attenzione a due parametri: la ricaduta di utilità sociale dei progetti in ambito scolastico e l'innovatività dei modelli formativi.

La Fondazione naturalmente ha la necessità di fondare le azioni concrete su un percorso di riflessione attenta alle risultanze della ricerca nazionale e internazionale e alle linee di sviluppo del sistema scolastico del Paese. Allo stesso tempo, la Fondazione – anche a partire dagli esiti della propria progettualità – è consapevole di dover fornire il proprio contributo ai disegni di ridefinizione delle politiche in campo scolastico, interpretando così fino in fondo il proprio ruolo di attore della società civile. In passato, si è intervenuti con attività di valutazione e con sperimentazioni su temi di rilevanza nazionale da cui si sono apprese importanti lezioni sulla complessità del sistema scolastico e sulle regole che ne normano il funzionamento. Tali consapevolezze sono oggi fondanti di una progettualità più efficace, anche quando declinata a livello locale. Nel prossimo triennio sarà questo un campo di attività minoritario, da un punto di vista di risorse economiche impiegate, ma la cui importanza non potrà essere sottovalutata soprattutto nella sua funzione di indirizzo degli interventi sopra richiamati. In tal senso, anche per il prossimo triennio, sarà fondamentale la partnership con l'Associazione TreeLLe.

Con riferimento al secondo obiettivo assegnato dalla Funzione obiettivo pluriennale (“**qualificazione delle proprie modalità di progettazione e conduzione degli interventi**”), la Fondazione ha avviato un complessivo percorso di riprogettazione delle proprie attività, iniziando a sottoporre – già per la redazione del presente documento i singoli programmi ad un attento vaglio critico, alla luce della letteratura e delle pratiche esistenti in Italia e sul piano internazionale. Tale impostazione costituirà una prassi che andrà ulteriormente consolidata nel triennio. I progetti che avranno target espliciti e predeterminati saranno oggetto, tra l'altro, di azioni di monitoraggio e valutazione ex post. Per ottenere questo risultato lo staff della Fondazione sarà coinvolto in alcune iniziative di formazione, al fine di sostenere l'assunzione di un ruolo attivo e consapevole nella progettazione, pur accompagnandosi a competenze organizzative necessarie all'operatività della Fondazione stessa. Da questo punto di vista l'integrazione con il Centro servizi ha consentito già ora di rivedere e ottimizzare le procedure amministrative e, allo stesso tempo, di liberare tempo e risorse per lo svolgimento delle attività caratteristiche. Gli effetti di questo passaggio si dispiegheranno a pieno nei prossimi mesi.

Target prevalente della Fondazione sono le istituzioni scolastiche e in particolare i dirigenti, i docenti e le classi nella loro unitarietà: nel triennio si consoliderà ulteriormente questa impostazione, considerandola strategica per poter assicurare cambiamenti sul medio-lungo periodo. Gli studenti, poi, rappresentano un target di riferimento per alcune iniziative ad essi specificatamente dedicate, quali a titolo esemplificativo le borse di studio. Il riferimento territoriale prevalente sarà quello dell'area del Nord Ovest, con riguardo particolare al Piemonte, avendo però cura di fertilizzare i territori a cui ci si rivolge prioritariamente con esperienze e prassi innovative proprie di altre aree e contesti e in cui si riflettono sensibilità culturali differenti.

La capitalizzazione sistematica della conoscenza e dell'innovazione emergente dall'operato della Fondazione per la Scuola rappresenta il terzo obiettivo assegnato dalla Compagnia. Negli anni passati la Collana della Fondazione presso Il Mulino ha rappresentato lo strumento elettivo di comunicazione e diffusione degli esiti degli interventi sviluppati e continuerà a rappresentare un veicolo di diffusione di contenuti culturali e buone pratiche. Così il sito della Fondazione, che verrà però rivisto, aggiornato e potenziato nel corso del triennio per rispondere alle nuove esigenze di fruizione conseguenti all'evoluzione delle tecnologie. Alcune delle progettualità che si concluderanno nel 2013, e di cui sarà dato conto nella sezione

successiva, saranno valorizzate sia includendo i prodotti e il patrimonio esperienziale maturato nell'ambito di percorsi formativi per dirigenti scolastici (è il caso del progetto sulla rendicontazione sociale), sia diffondendo in corsi universitari per la formazione iniziale dei docenti i percorsi on line realizzati in passato dalla Fondazione e destinati a insegnanti delle scuole secondarie di primo grado. Analogamente per il progetto Pari opportunità, in cui la Fondazione svolge esclusivamente il ruolo di ente attuatore, sarà effettuata una riflessione atta a evidenziare dalle risultanze dell'attività di ricerca quegli elementi che potrebbero configurarsi in prospettiva come progettualità autonoma della Fondazione.

3. Il piano di azione

La Fondazione per la Scuola concentrerà la propria iniziativa, come richiesto dalla Compagnia, su alcune specifiche linee d'azione a cui dedicherà una parte consistente delle proprie risorse. Tre importanti progetti sviluppati nel precedente triennio si sono conclusi: il Concorso Centoscuole che non rispondeva più da tempo, nonostante le numerose revisioni del dispositivo, alle intenzioni originarie di sostegno all'innovazione delle scuole; il progetto per la diffusione di pratiche di rendicontazione sociale e quello per la formazione on line degli insegnanti. Naturalmente l'esperienza di questi interventi fertilizzerà le azioni future e in alcuni casi saranno previste circoscritte azioni di manutenzione per la capitalizzazione dei risultati acquisiti. Altri progetti concluderanno il proprio iter nel corso della prima metà del 2014 per confluire all'interno di un programma integrato di azioni: è il caso del concorso Eustory e dell'iniziativa I linguaggi della contemporaneità. Anche i progetti La casa dei compiti, sviluppato con l'Associazione Piazza dei Mestieri, e Provaci ancora, Sam! troveranno nel prossimo anno l'occasione per una maggior integrazione all'interno di una pur diversificata azione della Fondazione tesa alla prevenzione della dispersione scolastica.

Secondo quanto richiesto dalla Compagnia nella Fop si propone una quantificazione percentuale delle risorse destinate ai tre obiettivi principali pur dovendo rilevare che la maggior parte delle attività della Fondazione hanno in realtà scopi che sono trasversali a detti obiettivi. Esclusi i costi di struttura, al netto degli accantonamenti previsti per le borse di studio e senza considerare i costi per il progetto "Garantire pari opportunità nella scelta dei percorsi scolastici" (finanziato direttamente dalla Compagnia, da Fondazione Cariplo e Cariparo), al primo obiettivo (azioni mirate a incidere sulla qualità dei contenuti e dei metodi dei processi d'insegnamento e apprendimento) sarà destinato circa il 47% delle risorse, al secondo obiettivo (azioni mirate a sostenere le istituzioni scolastiche nella più ampia funzione di attore sociale e luogo chiamato a garantire integrazione ed equità) sarà destinato circa il 43% mentre al terzo (azioni mirate a contribuire alla definizione delle politiche di governo in tema d'istruzione e al disegno del relativo sistema politico amministrativo) andrà il 10% circa delle disponibilità, a queste si aggiungono circa 60.000 euro destinati ad attività relazionali ed editoriali. Complessivamente le attività della Fondazione si articoleranno nel 2014 in nove progetti (comprese borse di studio e Xké?) che si ridurranno a sette nell'anno successivo.

L'attività della Fondazione si caratterizzerà in due principali progetti ereditati dalla fase precedente: le borse di studio Educatorio Duchessa Isabella, per cui è in corso una radicale riprogettazione nella direzione della finalizzazione dell'uso della borsa per spese di natura educativa e culturale e della responsabilizzazione dei destinatari e delle loro famiglie ad un uso

consapevole del denaro, e il Xké? il quale, nel rispetto dei caratteri di innovazione didattica che gli sono propri, prevede l'ampliamento delle attività sia in vista di una maggior integrazione con altri soggetti impegnati nella diffusione della conoscenza scientifica a Torino, sia verso lo studio di nuove soluzioni di carattere organizzativo e societario.

A questi si affianca l'azione integrata di prevenzione della dispersione scolastica che si ritiene non possa essere affrontata, per la natura multiproblematica del fenomeno, con una iniziativa propria della Fondazione, bensì attraverso la partecipazione della stessa a progetti sviluppati in partnership con enti territoriali e soggetti del privato sociale, in stretto raccordo con il settore delle Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo e con l'Ufficio Pio (Provaci ancora, Sam!; Casa dei Compiti – Piazza dei Mestieri; Scuola dei Compiti). In questa direzione la Fondazione intende sostenere la scuola nel suo compito precipuo, attraverso un dialogo proficuo tra esperienze extrascolastiche e attività didattiche, oltre che favorendo connessioni con il mondo del lavoro, sperimentando tirocini *on the job*. In particolare, la Fondazione per la Scuola metterà a disposizione l'esperienza, la progettualità e la metodologia di Xké? al servizio delle scuole e delle associazioni impegnate nel Provaci ancora, Sam!, divenendo strumento di una sperimentazione e di una cross fertilizzazione che potrebbe dare buoni frutti anche in termini di miglioramento degli apprendimenti nelle materie scientifiche, nota dolente soprattutto per questi studenti.

Strettamente correlato a quanto sopra è il programma teso a sperimentare in scuole che presentano particolari criticità un intervento integrato e multilivello (dirigenti, docenti e studenti) in differenti contesti territoriali del Piemonte e della Liguria. L'intervento, che sarà sottoposto a valutazione, consentirà di comprendere quali interventi siano più efficaci e considerare l'eventualità di una sua ulteriore implementazione.

Attraverso l'attivazione di una solida partnership con Unioncamere Piemonte e aziende piemontesi operanti su mercati globali, per favorire la transizione scuola – mondo del lavoro e l'occupabilità di studenti di istituti tecnici piemontesi, il progetto di rafforzamento delle competenze in inglese si sostanzierà in azioni volte a stimolare l'imprenditorialità delle scuole in una dimensione internazionale e a sostenere le competenze didattiche in lingua veicolare di docenti di area tecnico-scientifica.

Si ipotizza, inoltre, di sviluppare percorsi di formazione modulari e flessibili per dirigenti scolastici, con un'attenzione alla multimedialità e alla formazione a distanza, che a partire da problemi concreti siano finalizzati al rafforzamento delle capacità di gestione dei processi di miglioramento delle istituzioni scolastiche, da essi stessi presiedute, e di innovazione e apprendimento organizzativo in aree strategiche di sviluppo.

Sul fronte dell'innovazione didattica, è in corso la progettazione di un intervento integrato di formazione per docenti sull'uso delle nuove tecnologie nell'insegnamento delle scienze umane. Questo progetto prevede il recupero, tra l'altro, dell'esperienza del portale storiaindustria.it (già sostenuto dalla Compagnia) e lo sviluppo di una collaborazione con La Venaria Reale. A partire dalle evidenze acquisite in progettualità sviluppate dalla Fondazione sull'impatto delle tecnologie negli ambienti di apprendimento, si è convinti che contribuire a ridurre progressivamente il divario che separa studenti e docenti di materie umanistiche nell'uso e nella comprensione delle nuove tecnologie digitali, possa rappresentare un laboratorio efficace di soluzioni per sostenere le scuole in uno sfruttamento completo e fecondo delle

strumentazioni (LIM, sale computer connesse alla rete, etc.) ormai diffuse in un numero significativo di istituti e alla produzione di materiale didattico digitale open source da condividere e aggiornare continuamente tramite Web.

Infine si intende recepire lo stimolo espresso dalla Compagnia di dedicare attenzione al problema della debolezza strutturale della scuola secondaria di primo grado. La Fondazione intende perseguire questo impegno, da un lato, angolando in questa direzione alcuni dei progetti in essere o in via di definizione, dall'altro, dando vita a un tavolo di lavoro che avrà l'obiettivo di verificare la possibilità di avviare un'azione specifica da realizzare nel prossimo anno scolastico. Anche l'attenzione alla civic education non sarà oggetto di un progetto ad hoc bensì costituirà il filo rosso per le attività rivolte al rafforzamento delle competenze di base nelle scuole. Il tema scuola-lavoro sarà invece oggetto di una prima concretizzazione nella specifica realizzazione del progetto sul rafforzamento dell'insegnamento della lingua inglese presso gli istituti tecnici.

Come si diceva, l'attività di ricerca costituirà un'attività marginale della Fondazione. Nel corso del 2014 si concluderanno due indagini (la prima sugli effetti della riforma del Maestro Unico, la seconda sull'educazione extrascolastica nell'area torinese), mentre andranno definite le direttrici di studio di maggiore interesse per la Fondazione per la Scuola e l'Associazione TreeLLLe, con cui si proseguirà la collaborazione. Si ipotizza un approfondimento sul rapporto tra scuola e mondo del lavoro e delle imprese nelle sue declinazioni più attuali e un'azione tesa ad affrontare la questione annosa – e non risolta della carenza strutturale di una filiera di formazione tecnica realmente professionalizzante.

Il dettaglio dei progetti principali

Le **borse di studio “Educatario Duchessa Isabella”** rappresentano per la Fondazione un'eredità storica di interventi tesi alla promozione sociale e alla valorizzazione delle eccellenze in campo educativo. Caratterizzandosi nel corso degli anni sostanzialmente come misura di sostegno al reddito, più recentemente – e con specifico riguardo alle ultime quattro edizioni – si è operato per renderla misura di promozione del diritto allo studio e azione di contrasto al rischio di scelte al ribasso da parte di studenti meritevoli non sostenuti da una rete di relazioni familiari in grado di orientarli adeguatamente nella scelta formativa secondaria. Le borse, quindi, si sono configurate come strumento a sostegno della scelta formativa nella transizione tra la scuola secondaria di primo e secondo grado di Torino e comuni dell'area metropolitana. In continuità con le edizioni precedenti, la 54° edizione assegnerà 200 borse da 2.500 euro.

A seguito di una revisione della misura, sarà valorizzata la componente “di apprendimento” con l'introduzione del vincolo d'uso della borsa per sole spese di carattere culturale ed educativo, in piena coerenza con le indicazioni contenute nella Funzione obiettivo pluriennale. Si cercherà, inoltre, di sostenere fattivamente l'investimento in istruzione delle famiglie attraverso un percorso di educazione all'utilizzo consapevole del denaro. Mentre la 52° edizione volgerà a termine nell'anno scolastico attualmente in corso, si prevede già per gli studenti della 53° di proporre a fini sperimentali un percorso di sensibilizzazione all'uso consapevole della borsa, ai fini di una sua implementazione nella 54° edizione.

Attraverso questa modalità di lavoro si vuole monitorare con maggiore attenzione anche il percorso scolastico e le esigenze che via via emergono. A tal riguardo, a seguito di opportune

verifiche anche con l'area Politiche Sociali della Compagnia di San Paolo e con l'Ufficio Pio, la Fondazione potrà individuare per ogni circoscrizione della città (ed eventualmente in alcuni comuni della cintura) associazioni, gruppi di volontariato, soggetti con cui la Fondazione ha in essere stabili collaborazioni, disponibili ad offrire un servizio di recupero o rinforzo scolastico per i borsisti. Si è osservato, infatti, che soprattutto nel primo anno di scuola superiore il 9-10% dei vincitori – percentuale costante nelle ultime tre edizioni – non riesce a concludere positivamente l'anno scolastico.

Verrà effettuata valutazione della 54° edizione prevedendo un disegno con assegnazione casuale a gruppo sperimentale (100 vincitori) e di controllo (100 vincitori). Nel 2014 sarà lanciata la 55° edizione e si darà avvio ad un più stretto raccordo tra l'iniziativa delle borse di studio e il Progetto Percorsi dell'Ufficio Pio, cercando di rispondere ad un'esigenza importante delle famiglie che, investite nell'attuale contingenza economica da alti livelli di precarietà e insicurezza occupazionale, si potrebbero trovare in difficoltà nel fare un investimento a lungo termine nell'istruzione dei figli.

Infine, si intendono costruire intorno all'iniziativa – e alla Fondazione – occasioni per alimentare senso di appartenenza, coinvolgendo via via i vincitori anche di edizioni passate. In prospettiva, questa comunità, una volta acquisiti elementi di conoscenza sulla sua composizione anagrafica e sulle sue specifiche caratteristiche, potrebbe divenire un riferimento "reale" da coinvolgere anche in attività della Fondazione.

È noto che il sistema scolastico italiano non riesce, secondo gli indicatori comunemente usati nelle indagini internazionali e nazionali, a garantire diffusa qualità dell'offerta formativa ed equità nelle opportunità per tutti di sviluppare le proprie potenzialità. La consapevolezza di una siffatta situazione ha portato la Fondazione ad interrogarsi su come poter accompagnare in un percorso di miglioramento le scuole che operano in contesti difficili.

La Fondazione ha cercato negli anni di sperimentare su piccola scala modelli di intervento di sostegno alle scuole, valutandone le ricadute per una loro eventuale implementazione e generalizzazione. Proseguendo su questa modalità operativa, per il prossimo triennio si intende sviluppare, un progetto teso a sostenere il **miglioramento delle scuole**.

Le raccomandazioni OCSE a questo riguardo puntano su alcune leve prioritarie, tra cui il rafforzamento della leadership educativa e la creazione di ambienti di apprendimento accoglienti, sfidanti, capaci di sostenere l'apprendimento, nonché azioni di potenziamento degli apprendimenti degli alunni.

L'intervento sperimentale della Fondazione sarà sviluppato in tre macro-fasi, tra loro interconnesse, da realizzarsi a valle di un'accurata rassegna della letteratura sugli interventi di miglioramento risultati maggiormente efficaci.

La prima macro-fase prevede l'individuazione di una rosa di istituti comprensivi di Piemonte e Liguria a cui proporre la partecipazione al progetto.

Gli istituti scolastici disponibili saranno assegnati con tecniche di randomizzazione al gruppo

sperimentale e di controllo. Indipendentemente dai territori presi in considerazione, si prevede di assegnare 30 istituti scolastici al gruppo sperimentale e altrettanti a quello di controllo.

La seconda macro-fase, anche a seguito di un'indagine esplorativa sulle variabili di contesto e organizzative delle scuole, prevede la realizzazione di azioni di sostegno di durata biennale (a.s. 2014-15 e a.s. 2015-16) per singola scuola trattata, rivolte sia ai dirigenti scolastici che a gruppi docenti. Le azioni di sostegno saranno realizzate da un team di tutor esperti, secondo un protocollo di intervento precedentemente definito e a seguito di formazione specifica. I tutor saranno prevalentemente dirigenti scolastici o esperti con esperienze di mentoring e tutoring.

La terza macro-fase riguarda la valutazione di efficacia dell'intervento, che potrà tenere conto sia dei risultati di apprendimento sia di variabili organizzative e che si concluderà entro dicembre 2016.

English: an overarching challenge è un progetto triennale rivolto a istituti tecnici della Provincia di Torino e teso a sostenere l'imprenditività delle scuole per l'internazionalizzazione, l'innovazione metodologica dell'insegnamento, l'occupabilità degli studenti. Destinatari sono classi terze e docenti tecnico-scientifici, disponibili a lavorare sul triennio (dal terzo al quinto anno di corso di studi) sulla medesima classe e a progettare congiuntamente con i colleghi. All'interno di ogni scuola si dovrebbe avviare un team composto dal docente di lingua inglese, dai docenti di materie tecnico-scientifiche delle classi coinvolte, da un docente madre lingua.

Le principali azioni da sviluppare riguardano:

- a) Azioni a sostegno delle competenze linguistiche di docenti e studenti: attraverso il potenziamento linguistico con docenti di madre lingua, individuati tra studenti senior o dottorandi di origini straniere di Università di Torino e Politecnico di Torino o comunque tra giovani individuati attingendo alle diverse realtà a vocazione internazionale del territorio; attraverso la partecipazione in qualità di uditori in corsi di area tecnico-scientifica già esistenti presso il Politecnico di Torino.
- b) Azioni a sostegno dei processi di insegnamento e apprendimento: attraverso la formazione metodologica dei docenti e l'accompagnamento alla progettazione di tre moduli in lingua inglese da utilizzare nelle classi quinte; attraverso lezioni in lingua su temi tecnico-scientifici concordati con i docenti e tenuti da tecnici (volunteer) di aziende di settore;
- c) Azioni informative e di sensibilizzazione per studenti e famiglie: attraverso testimoni privilegiati di aziende con una forte matrice internazionale.

I docenti degli istituti scolastici partecipanti, a seguito delle azioni di potenziamento e formazione, dovranno realizzare e validare tre moduli didattici che saranno valutati da una Commissione e che contribuiranno ad alimentare un repository di materiali e videolezioni liberamente fruibili sul sito della Fondazione. Alla migliore realizzazione sarà riconosciuta una premialità – non di natura economica, che potrebbe sostanziarsi in un breve scambio culturale e professionale presso un istituto scolastico di un Paese anglofono. Agli istituti scolastici partecipanti sarà richiesto un cofinanziamento e sarà realizzato un piano di valutazione teso principalmente a verificare le competenze linguistiche acquisite dagli studenti e anche dai docenti.

La realizzazione dell'iniziativa prevederà il coinvolgimento diUSR Piemonte, Unioncamere Piemonte, aziende piemontesi.

Xké? Il laboratorio della curiosità

Nel 2011 la Fondazione per la Scuola ha dato vita a Xké? Il laboratorio della curiosità con gli obiettivi di concorrere a innovare la didattica scientifica (attraverso il metodo laboratoriale) e di offrire strumenti a insegnanti e classi della scuola primaria e secondaria di primo grado; con il fine ultimo di contribuire ad accrescere gli apprendimenti (come segnalato da ultimo nelle "Rilevazioni nazionali sugli apprendimenti 2012-2013" sulle criticità negli apprendimenti in italiano e matematica).

Per il prossimo triennio, l'attività caratteristica di Xké? - come progetto della Fondazione per la Scuola per le iniziative in ambito scientifico - deve essere orientata al consolidamento dell'offerta didattica laboratoriale a vocazione scientifica per le scuole, anche grazie all'arricchimento della proposta permanente con la sesta sezione didattica (la luce) attiva dal gennaio 2014. Al fine di rinnovare e ampliare costantemente l'offerta didattica per le scuole, ogni anno nuove energie vengono apportate al Laboratorio permanente grazie ai nuovi tutor (selezionati e formati peer-to-peer) grazie ai loro studi, alle loro curiosità e alle esperienze precedenti.

I 1600 metri quadri di allestimenti spettacolari, creativi e scientifici sono stati messi a disposizione del territorio già in questi anni per attività di gruppi, associazioni e realtà che operano nel tessuto sociale sul versante dell'assistenza e dell'accompagnamento alle persone (anche adulte) che vivono in condizione di disabilità; nella stessa logica, il Xké? ha accolto gruppi e associazioni dell'Estate ragazzi (con una declinazione maggiormente ludico-ricreativa e meno didattica). Sulla base di questo approccio, il Xké? si è messo a disposizione per attività pomeridiane (nel tempo extrascuola) a vocazione laboratoriale scientifica (che non si sovrappongono con l'offerta didattica per le scuole) con l'intento di incuriosire, appassionare e accrescere le conoscenze scientifiche dei ragazzi delle scuole secondarie di primo grado (storicamente più fragili), oltre a progettare e sostenere lo studio assistito per l'esame di terza media.

Nella primavera 2014, Xké? si doterà di un ulteriore strumento di comunicazione e divulgazione: un autobus dal titolo "Domande in viaggio" che potrà posizionarsi in occasione di appuntamenti a carattere scientifico o divulgativo per essere un volano del Laboratorio. Lo stesso spirito, le mani in pasta, giocando intorno all'idea del movimento e degli elementi base. Uno strumento per incuriosire, comunicare e mettere a disposizione del pubblico, delle scuole e dell'opinione pubblica la forza e l'esperienza di Xké?.

Il Xké? deve anche divenire (nella migliore tradizione della Fondazione per la Scuola) centro per la formazione dei docenti per le materie scientifiche, con l'obiettivo di offrire strumenti per unità, metodologie e innovazioni didattiche che gli insegnanti potranno progettare (grazie alle suggestioni del Laboratorio) e mettere in comunità con altri docenti che incontreranno il Xké? nella propria vita lavorativa. Per il 2014 si organizzeranno corsi di formazione per insegnanti possibilmente con moduli in italiano e in inglese, sfruttando al meglio gli exhibit, gli spazi e le sollecitazioni durante i pomeriggi, quando non sempre le classi riescono ad organizzare uscite didattiche.

Accanto all'attività caratteristica, in questi anni Xké? ha anche sviluppato contatti, sinergie e partnership che possono essere messi al servizio (attraverso una Srl Xké? a capitale Fondazione per la Scuola) dell'attività di innovazione didattica e di restituzione al territorio classica del laboratorio.